

Anelante
con Antonio Rezza
al Vascello

Anelante
con Antonio Rezza
al Vascello

Alienazione disperante



SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - Lunedì 21 dicembre 2015

Al teatro Vascello – fino al 17 Gennaio – c'è Antonio Rezza in scena con il suo nuovo spettacolo *Anelante* di cui è autore e interprete. Le tematiche affrontate sono il potere e la famiglia del mondo contemporaneo occidentale. Partendo da cose comuni quotidiane e da ricordi biografici, l'analisi di Rezza si inserisce nel quadro teorico della psicologia classica, particolarmente della corrente freudiana. Descrive con finezza la fenomenologia delle esperienze educative, amorose, sessuali, politiche, cercando di capirne le cause – spesso inconsce –, di coglierne i fondamenti nelle esperienze primarie del bambino. E' attenta alle dimensioni dell'individualità, dell'interiorità, dell'immaginario, dei sen-

timenti di queste esperienze in cui sono intensamente coinvolti la corporeità e lo psichismo di ogni persona. Rezza mette soprattutto in risalto le ambivalenze e le contraddizioni strutturali e linguistiche delle varie esperienze amorose. Non indica tante esperienze diverse, ma diverse dimensioni essenziali e intrecciate nella medesima. Attraverso la nostalgia della memoria vive la distanza che affascina con un discreto orrore degli immaginifici meandri sotterranei dell'anima. Giungendo, attraverso il non-sense, al senso del feticismo; attribuendo forza vitale e potenza di senso a ciò che appaiono solo degli oggetti, mostrando come nel feticcio trovi in realtà espressione una affascinante concezione del rapporto tra cose e

persone. Materia e vita, morti e viventi, omologazione e diversità per una riflessione sulla surmodernità: la crisi del soggetto, la frammentazione dell'individualità e dei confini tra categorie e relazioni. Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Enzo Di Norscia e Chiara A. Perrini riescono a dialogare tempestivamente con il protagonista risultando necessari compagni di viaggio sulla scena per la creazione delle originali e funamboliche situazioni di Rezza. Le luci di Mattia Vigo e le scene della coautrice del testo Flavia Mastrella – insieme al lavoro di Massimo Camilli, Stefania Saltarelli e Andrea Zanarini – collaborano per costruire il non luogo tipico del mondo di Rezza dove l'azione si svolge nel tempo sospeso del metalinguaggio.

RIPRODUZIONE CONSENTITA